

E' stato amore a prima vista.

Bellissima, selvaggia, indomita.

Non è come le altre, sembra appartenere a luoghi lontani.

La roccia si protende come voler raggiungere il cielo, come a voler conquistare una posizione più nobile della nuda terra.

Faccio delle ricerche per sapere se è conquistabile, se qualcuno l'ha avuta.

Trovo delle relazioni, qualcuno c'è stato, allora non è così indomita, sicuramente molto impegnativa e difficile, ma fattibile.

Mattina presto, parcheggio alla base della montagna: ieri c'erano 30°C in pianura, adesso qui 10°C e le nuvole basse non mi permettono di vedere nulla; Non so nemmeno in che direzione sia, per fortuna che ho il supporto della tecnologia.

So bene che non è una vetta da salire in solitaria e soprattutto con queste condizioni, ma io decido di partire ugualmente.

Mentre salgo, ogni tanto le nuvole spariscono un attimo, mostrando precipizi senza fine e immensi monoliti arancioni che svettano verso il cielo.

Speravo di trovare un sentiero, invece ogni passo va conquistato con le unghie e con i denti risalendo i ripidissimi pendii rocciosi.

I miei amici corvi mi accompagnano raccontandomi le loro storie e io resto affascinato nell'osservare come mi volteggiano attorno.

Eccomi qua, in cima, a scrivere questi passi, con la Coca nella neve e le dita gelate.

Sto guardando giù la discesa e sono preoccupato perché, anche questa, con tutta questa neve, non si presenta per nulla facile e anche un po' rischiosa.

.....

Wow, che discesa, e che neve.

M.Seguret (Salbertrand)
20-05-2007

Giorgio x-giorgio-x@hotmail.com

